

Rassegna stampa del

3 Aprile 2015



Delrio promosso alle Infrastrutture

«Opere utili alla comunità» - Per Palazzo Chigi ipotesi Rosato, Fedeli o De Vincenti

ROMA

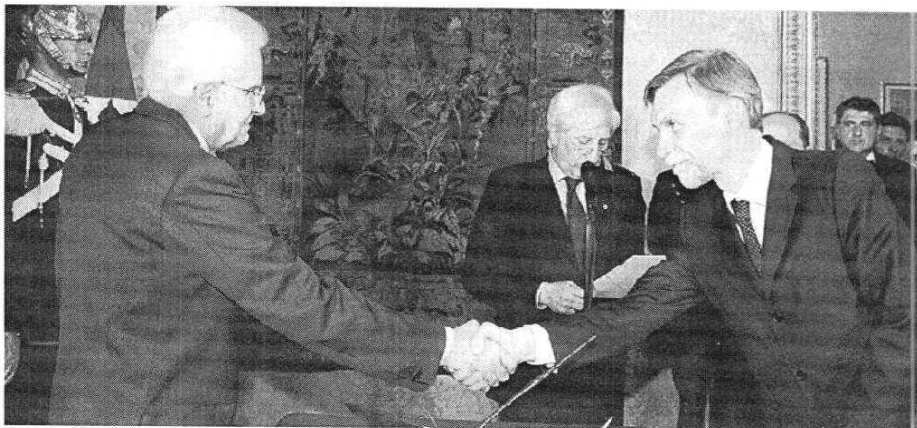
Graziano Delrio è il nuovo ministro delle Infrastrutture. Dopo aver partecipato all'ultimo Consiglio dei ministri in veste di sottosegretario alla Presidenza, ieri sera assieme al premier Matteo Renzi è salito al Quirinale per il giuramento nelle mani del Capo dello Stato Sergio Mattarella. La nomina era nell'aria da giorni e già in mattinata lo stesso Delrio l'aveva indirettamente confermata parlando da ministro in pectore di fronte a una platea di studenti ai quali spiegava che le opere pubbliche «non sono né grandine piccole ma utili quando sono utili per la comunità aveva parlato». Sergio Mattarella ha accolto con grande soddisfazione la scelta di Renzi a favore di Delrio e con il premier ha probabilmente fatto il punto sul complessivo assetto del governo.

Il rimpasto infatti non è ancora concluso. Il nervosismo in casa Ncd ha imposto di farsi litare la nomina del ministro per gli Affari regionali, che potrebbe arrivare martedì, contestualmente alla scelta del nuovo sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dopo il trasloco di Delrio alle Infrastrutture. E se con l'ex sindaco di Reggio Emilia dovesse trasferirsi a Porta Pia anche il suo concittadino Mauro Bonaretti, ci sarebbe da individuare anche il nuovo segretario generale di Palazzo Chigi.

Dalle ultime indiscrezioni trapela che incorsa per il ruolo ricoperto fino a ieri da Delrio non ci sarebbero «fiorentini», ovvero nessuno del cosiddetto inner circle renziano. I candidati più accreditati al momento risultano: il vicepresidente dei deputati Pd, Ettore Rosato; il sottosegretario al ministero dello Sviluppo, Claudio De Vincenti; la senatrice Valeria Fedeli. Nell'agirandoladino micircolano anche quelli di Linda Lanzillotta e di suo marito nonché presidente della Cdp, Franco Bassanini, mentre si continua a parlare di un possibile trasferimento di parte delle competenze che erano di Delrio, al sottosegretario Luca Lotti e al ministro Maria Elena Boschi. Quanto al ruolo di segretario generale, in pole ci sarebbe Antonella Manzione, attuale responsabile dell'ufficio legislativo di Palazzo Chigi e vicinissima al premier.

Resta da individuare anche il nuovo capo della Protezione civile, dopo la nomina di Franco Gabrielli a prefetto di Roma decisa ieri dal Cdm. Renzi sembra propendere per una soluzione interna e in ballottaggio ci sarebbero due dirigenti del Dipartimento della protezione civile (Roberto Oreficini e Fabrizio Curcio). Più complicata la partita per gli Affari regionali. Ncd non ha ancora smaltito il colpo delle dimissioni di Lupi e non ha gradito il pressing di Palazzo Chigi. Il partito di Angelino Alfano ha deciso di prendersi alcuni giorni per «indicare il nostro nome». In pole restano Dorina Bianchi e Federica Chiavaroli. Ma per Ncd più che il nome conta il «peso» del ministero, che vorrebbero «arricchito» dalla gestione dei fondi Ue.

B.F.



Al Colle.
Graziano Delrio giura nelle mani del capo dello Stato Sergio Mattarella: è il nuovo ministro delle Infrastrutture

Sicurezza. Pratiche sospese

Vecchi sconti sui premi, Inail in stand by

■ Inail mette in stand-by le procedure di definizione delle domande OT24 (bonus-malus) destinate alle aziende che intendono ottenere sconti sui premi grazie al rispetto di tutte le norme sulla sicurezza e agli investimenti sul fronte della prevenzione.

Con una nota indirizzata alle strutture territoriali, la Direzione centrale rischi dell'Istituto - in attesa dei definitivi chiarimenti in atto con il ministero del Lavoro circa la percentuale di riduzione dei tassi da applicare - ha dato indicazione di sospendere la definizione delle pratiche in questione che comporterebbero l'accoglimento delle istanze pervenute o, se già definite, a non inoltrare i relativi provvedimenti. Possono essere, invece, regolarmente definite le pratiche che comporterebbero il rigetto delle domande e trasmessi i relativi provvedimenti.

Il problema era sorto in seguito alla mancata emanazione entro lo scorso 28 febbraio del decreto ministeriale contenente la riduzione degli sconti previsti per l'anno in corso (si veda «Il Sole 24 Ore» del 25 marzo scorso). Da ciò l'intenzione di Inail di procedere secondo le vecchie norme, prima dell'attuale frenata.

M. Piz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'emergenza

L'assessore regionale Vania Contraffatto smentisce l'esistenza di un piano segreto per portare la spazzatura all'estero. «Troppo caro e poi dovrebbero essere allestiti siti di stoccaggio»

Caos rifiuti, la Regione accelera i tempi

Fra un paio di mesi in funzione l'impianto di compostaggio di Cava dei modicani. Poi quelli di Vittoria e Gela

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. «Il rapporto segreto per portare i rifiuti all'estero non esiste. Comincia da questo. Si è valutato questa soluzione, con una precisa ed attenta analisi, al pari di tutte le altre, ma in ogni caso non sarebbe stato uno strumento per gestire l'emergenza». Vania Contraffatto, assessore regionale all'Energia, esclude perentoriamente la praticabilità di questa ipotesi. Innanzitutto per ragioni di costo, considerato eccessivo e fuori portata, poi perché si renderebbe necessario un intervento legislativo con conseguente dichiarazione dello stato di emergenza, ed infine perché, in ogni caso dovrebbero essere predisposti veri e propri siti di stoccaggio, le cosiddette "eco-balle", che generano due tipi di prodotti, il secco e l'umido, trasferibili dopo il trattamento meccanico dei rifiuti.

Oggi chiunque vuole aprire un im-

pianto di trattamento dei rifiuti deve dotarsi dei seguenti strumenti: impianto di selezione, impianti di trattamento di secco ed umido ed impianto di percolato. Quello che rimane finisce in discarica, secondo il dettato delle norme comunitarie. La transizione richiede i suoi tempi, ma intanto l'emergenza va profilandosi in maniera sempre più delineata, con la sensazione che, senza scelte reattive da parte dell'amministrazione regionale, nelle prossime settimane la situazione potrebbe veramente rischiare di precipitare.

Il dimezzamento della capacità delle discariche rimane pertanto una prospettiva ravvicinata. Per scongiurare criticità ancora più severe si stanno accelerando quindi, alcuni percorsi già avviati.

Nel giro di un paio di mesi innanzitutto dovrebbe essere pronto l'impianto di compostaggio di Cava dei modicani, nel ragusano, mentre, a giorni, si darà il via

libero alle procedure per la sistemazione dell'impianto di Vittoria. Si è concluso da qualche giorno il procedimento per la realizzazione dell'appalto dell'impianto di Gela. Per metà aprile è prevista a Bellolampo la consegna dell'impianto di trattamento meccanico biologico, soluzione che contribuirà concretamente al dimezzamento dei rifiuti che finiscono nelle vasche. L'impianto, realizzato dalla Regione sarà gestito dalla Rap, risorse ambientali Palermo, dopo un periodo iniziale di affiancamento per lo start up e l'avvio.

Di fatto, dimezzando il conferimento si prolunga così del doppio la durata della vita della vasca in questione, definito dall'assessore Contraffatto «un avvio alla normalizzazione». L'assessore poi prosegue: «Quando sono arrivata mi è sembrato che tutto fosse fermo come se ci fosse un incantesimo, dobbiamo provare a spezzarlo. Comprendo che



13%
RACCOLTA
DIFFERENZI
ATA
in Sicilia

dietro ci possano essere tanti interessi, anche grandi, ma abbiamo tutta la volontà di rompere questo schema di immobilismo e di portare quindi a casa risultati, in tempi brevi. A Bellolampo ad esempio è prevista, inserita in un accordo di programma, un'autorizzazione integrata ambientale, per la realizzazione di un impianto di trattamento del percolato, ma a fronte di questa esigenza, il Comune di Palermo ha sempre e soltanto fatto vasche, mentre l'accordo prevedeva che l'impianto di percolato fosse realizzato dal Comune, per il quale si era parlato anche di progetto di finanza pubblica».

Nelle more della realizzazione di questo obiettivo prioritario si è inserito anche il subentro della Rap ad Amia, con conseguente riconversione delle scelte aziendali, come precisa l'assessore Contraffatto: «Adesso hanno comunicato che il contratto che prevedeva questa realizzazione non viene condiviso da Rap. Insomma l'unica cosa che doveva fare il Comune di Palermo non l'ha fatta».

A questo proposito va ricordato l'appunto fatto la scorsa settimana dal presidente della commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, Alessandro Bratti, circa l'assenza in Sicilia di un impianto di trattamento del percolato di discarica, che provocherebbe un forte rischio di dispersione nell'ambiente, causato da questo tipo di anomalia.

Il rimbalzo delle responsabilità tra Regione e Comune non sortisce grandi effetti di consolazione nell'economia della vicenda. Rimane il dato oggettivo relativo all'attuazione del crono programma, stilato da oltre un anno il cui iter avrebbe dovuto concludersi ad aprile del 2015, per la definizione degli interventi a Bellolampo, che rischiano di complicare una storia già difficile, dove non sarà semplice scrivere una pagina a lieto fine.

Si vola di più, Ct-Roma rotta record

Passeggeri in aumento, in crescita Fontanarossa. Ryanair incrementa la sua presenza in Sicilia

GAETANO RIZZO

CATANIA. Sono oltre 150 milioni i passeggeri transitati negli aeroporti italiani durante il 2014, secondo i dati forniti dall'Ente nazionale per l'aviazione civile che ha rilevato un incremento del 4,7% rispetto all'anno precedente.

I dati Enac

L'analisi eseguita dall'ente di Stato fa riferimento a 45 aeroporti e tra questi spicca lo scalo di Catania, sesto in graduatoria e primo in Sicilia.

Agosto il mese in cui si è registrato il maggior numero di passeggeri, febbraio quello con il movimento minore. Catania-Roma la tratta più "battu-

ta" con 945mila passeggeri; a seguire quella inversa, quasi 918mila. Ryanair si piazza al primo posto nella classifica relativa ai collegamenti nazionali e internazionali; Alitalia risulta prima per i collegamenti nazionali, seguita dallo stesso vettore irlandese.

Boom Ryanair

E proprio Ryanair è l'unica compagnia presente nei quattro aeroporti siciliani di Catania, Palermo, Trapani e Comiso. Il vettore irlandese può vantare un tasso di riempimento notevole, passato in un anno dall'82 all'87%.

Numeri che sono frutto di una strategia mirata che ha previsto vari accorgimenti nel corso degli anni, compresi il posto assegnato e la possibilità

di un secondo bagaglio a mano per il passeggero.

Il successo di Ryanair è legato anche alle tariffe, la cui media è di 46 euro con diminuzioni comprese tra il 4 ed il 6%. Ryanair ha cominciato la propria attività a Catania ad aprile del 2013 e da allora è stato un crescendo sotto ogni punto di vista, analogo a quello riscontrato su tutto il fronte europeo e che ha indotto la compagnia irlandese ad ampliare notevolmente la propria flotta. Dai circa 320 aeromobili del tipo Boeing 737 "800", da pochi, entro il 2024 si arriverà a ben 523. Un obiettivo legato alla crescita costante che ha consentito a Ryanair di "piantare" molte bandierine nuove in decine di aeroporti.

Domani ricorrerà il secondo "compleanno" del primo volo Catania - Milano (Orio al Serio). A Fontanarossa, attualmente, sono 7 le rotte invernali e 8 quelle estive. «Contiamo di trasportare un milione e mezzo di passeggeri su Catania - dice Giuseppe Belladone, di Ryanair - attraverso un piano che ha favorito notevolmente l'arrivo dei turisti in Sicilia».

La compagnia irlandese, oltre che alla "storica" Trapani e Palermo, guarda con attenzione anche a Comiso; dai giorni scorsi quando si dice Roma il riferimento, ormai, è a Fiumicino e non più a Ciampino. E in inverno, dallo scalo ibleo sarà possibile raggiungere anche Germania, Belgio ed Inghilterra.

I DATI DELL'ENAC

● LA TOP TEN

Aeroporto	Passeggeri	Variazione
1. Fiumicino	38.291.989	6,5%
2. Malpensa	18.669.740	5,0%
3. Linate	8.984.285	0,0%
4. Bergamo	8.696.085	-2,1%
5. Venezia	8.407.935	1,0%
6. CATANIA	7.217.512	14,4%
7. Bologna	6.533.533	6,6%
8. Napoli	5.917.256	9,6%
9. Ciampino	5.016.642	5,7%
10. Pisa	4.678.734	4,6%

● LE ROTTE PIÙ FREQUENTATE

1. CATANIA - ROMA FIUMICINO	944.361
2. ROMA - CATANIA	917.228
3. PALERMO - FIUMICINO	740.857
4. FIUMICINO - PALERMO	740.612
5. Roma Fiumicino - Milano Linate	736.008

● ROTTE UE PIÙ FREQUENTATE

1. Fiumicino - Parigi Ch. De Gaulle	1.134.521
2. Fiumicino - Amsterdam Schiphol	1.026.909
3. Roma Fiumicino - Barcellona	988.508
4. Roma Fiumicino - Madrid Barajas	974.320
5. Roma Fiumicino - Londra Heathrow	958.525

● ROTTE EXTRA UE

1. Roma Fiumicino - New York JFK International	618.941
2. Roma Fiumicino - Tel Aviv Yafo Ben Gurion	574.131
3. Roma Fiumicino - Dubai	561.170
4. Milano Malpensa - New York JFK International	556.888
5. Milano Malpensa - Dubai	547.824

● TOP TEN VETTORI: ITALIA

1. Alitalia Italia	12.830.045
2. Ryanair Irlanda	8.928.659
3. Easyjet Gran Bretagna	2.937.942
4. Meridiana Fly Italia	2.264.157
5. Volotea Spagna	720.838
6. Vueling Airlines Spagna	708.624
7. Blue Panorama Airlines Italia	289.071
8. Darwin Airlines / Fly Baboo Svizzera	140.499
9. New Livigston Italia	86.819
10. Mistral Air Italia	79.248

● TOP TEN VETTORI: ESTERO

1. Ryanair Irlanda	17.190.587
2. Alitalia Italia	10.545.909
3. Easyjet Gran Bretagna	10.426.487
4. Deutsche Lufthansa Germania	4.511.415
5. Vueling Airlines Spagna	3.163.872
6. British Airways Gran Bretagna	2.949.989
7. Air France Francia	2.819.349
8. Wizz Air Ungheria	2.681.028
9. Air Berlin Germania	1.925.369
10. Klm Royal Dutch Airlines Olanda	1.569.332

ISTAT. Nel quarto trimestre dell'anno scorso il rapporto è salito al 2,3%, mentre la pressione fiscale è aumentata fino al 50,3%,

Deficit-Pil, nel 2014 è tornato al 3%

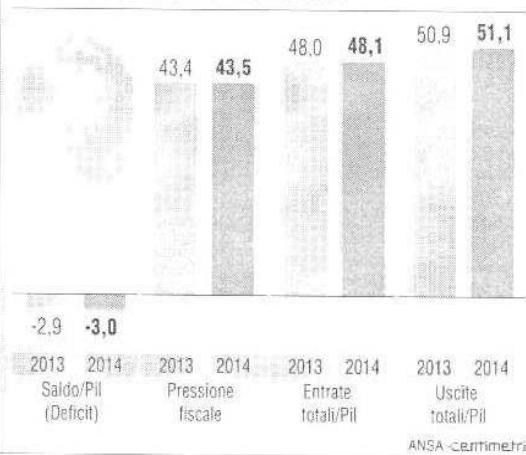
Ripartita la spesa delle famiglie (+0,5%), ma con potere d'acquisto invariato

BARBARA MARCHEGIANI

ROMA. L'Italia si avvia a chiudere la partita 2014 con l'Ue sul rapporto deficit-Pil che l'Istat conferma al 3% - già notificato all'Eurostat - con gli ultimi dati trimestrali. Ma la pressione fiscale continua a salire, toccando il 50,3% nel quarto trimestre dell'anno e il 43,5% nell'intero 2014, seppur in entrambi i casi con un aumento di 0,1 punti percentuali nel confronto tendenziale con il 2013.

Sono questi gli ultimi dati elaborati dall'Istat sul 2014 che arrivano proprio mentre il governo fa gli ultimi ritocchi al Def, il Documento di Economia e Finanza, che approda martedì al Consiglio dei Ministri con le ultime stime che il governo programma di realizzare per il prossimo triennio. Il governo ritoccherebbe al rialzo le stime di crescita del 2015, portandole da +0,6% indicato lo scorso settembre ad un +0,7%: una valutazione prudente legata ai dati contrastanti del-

I conti economici nazionali



la produzione nel mese di gennaio.

Ma come si è chiuso il 2014 lo racconta l'Istat. Il potere d'acquisto delle famiglie, in un contesto di bassa inflazione se non di deflazione, resta invariato (arrestando comunque la caduta dei sei anni precedenti, dal 2008 al 2013). Riparte, però, la spesa delle stesse famiglie: sempre dai dati Istat emerge una ripresa che si attesta ad un +0,5% nel 2014 rispetto al 2013 (il primo segno positivo dopo i due cali successivi registrati nel 2012 e 2013, rispettivamente -1,3% e -1,8%, preceduti dal +2,9% del 2011). Una crescita che risulta superiore a quella del reddito disponibile in valori correnti sempre delle famiglie consumatrici, salito dello 0,2% nel 2014. Al contempo diminuisce la loro propensione al risparmio, che nell'anno risulta pari all'8,6% (con una diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente). Non si arresta invece la discesa della quota di profitto delle imprese

che arriva a toccare il 40,6% (diminuendo di 0,8 punti percentuali rispetto al 2013) toccando così il nuovo minimo dall'inizio delle relative serie storiche, il 1995.

Tornando al rapporto deficit-Pil, l'Istat diffondendo gli ultimi dati trimestrali sui conti pubblici lo indica nel quarto trimestre del 2014 al 2,3%, superiore di 1,1 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2013. E lo conferma al 3% nel 2014 (era al 2,9% nel 2013). Sono stati rivisti in miglioramento i primi tre trimestri del 2014.

Dagli ultimi dati trimestrali emerge, inoltre, che la spesa per interessi passivi dell'Italia nel quarto trimestre del 2014 risulta in calo del 4,6% rispetto allo stesso trimestre del 2013, passando da circa 20,7 miliardi di euro a circa 19,7 miliardi di euro. A spingere in giù questa spesa, il calo dei tassi dei titoli di stato italiani, con la conseguente riduzione dello spread.

PRIMA PROGRAMMAZIONE 2014-2020: 5,5 MILIARDI DI EURO SONO ANDATI AL CENTRO-NORD

Fondi Ue, alle 5 regioni del Sud solo 490 mln

In tutto saranno da assegnare 44 miliardi. Il ministro Madia: al via selezione di 120 esperti per spendere bene le risorse, bando aperto fino al 15 aprile

MARIA GABRIELLA GIANNICE

ROMA. Una task force di 120 esperti, inseriti in diverse amministrazioni centrali, per spendere - si spera - bene e in modo equo e trasparente, i fondi della nuova programmazione dell'Unione europea. Una partita che solo per i Fondi per la coesione vale 44 miliardi di euro (più i 20 miliardi di contributo nazionale) nel settennio 2014-2020.

L'annuncio, come spesso accade, è stato dato ieri via twitter dal ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia.

I 120 esperti saranno selezionati attraverso un concorso e dovranno essere, fra l'altro, specialisti in politiche di coesione.

«Prima non riuscivamo a spendere bene i fondi Ue, ora saremo in grado di farlo: bando per 120 esperti» ha cinguettato Madia. Il bando scade il 15 aprile.

La partita per riuscire a spendere i fondi Ue è stato uno degli impegni principali del sottosegretario alla presidenza del Consiglio e ministro con delega alla Coe-

sione territoriale, Graziano Delrio, che ieri è passato al dicastero dei Trasporti e delle Infrastrutture: un ministero dove i fondi Ue servono, e certamente dovrebbero servire per finanziare le disastrose e obsolete infrastrutture del Sud.

Secondo gli ultimi aggiornamenti, mancano ancora da spendere 7,6 miliardi dei vecchi fondi del periodo 2007-2013. Il termine ultimo per presentare le fatture è il prossimo 31 dicembre.

In questo pacchetto ci sono anche i sol-



IL MINISTRO MARIANNA MADIA

di per il progetto Pompei.

Il primo aprile scorso la Commissione europea ha annunciato di poter trasferire alla Calabria 796 milioni sospesi dal 2012. Il "bonifico" sarà fatto entro aprile.

La task force dei 120 esperti difficilmente potrà incidere molto sui soldi del settennio 2007-2013, ma sarà decisiva per preparare e condurre a buon fine i progetti legati ai fondi destinati alla politica di coesione Ue 2014-2020.

A valere sui complessivi 44 miliardi per 7 anni, lo scorso febbraio sono stati approvati i primi 12 programmi della nuova programmazione per un valore complessivo di quasi 6 miliardi (esattamente 5,99).

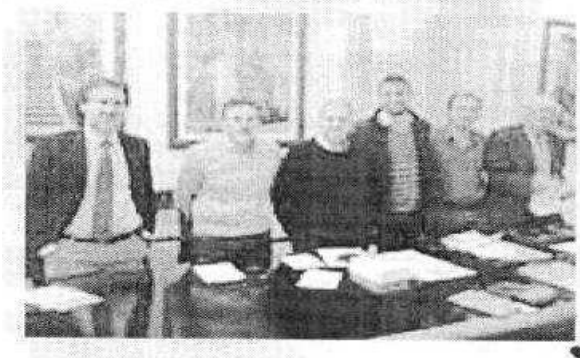
La fetta più consistente (5,518 miliardi: 2,759 miliardi di fondi Ue e l'altra metà di cofinanziamento nazionale) è andata alle regioni del centro Nord, ovvero Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Lazio e le due province autonome di Trento e di Bolzano.

Alle cinque regioni del Sud - Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia - sono andati solo 490 milioni di euro.

Un gap così evidente che ha fatto dire al capogruppo Ap Nunzia De Girolamo: «Il governo annuncia che vuole un ministro del Sud e intanto nel Mezzogiorno arrivano solo 490 milioni da dividere in 5 regioni».

Nuove idee per il centro storico Le iniziative del gruppo Pd

I. c.) Nuove idee per il centro storico di Ragusa, a 35 anni dalla Legge su Ibla. Sono quelle che il Gruppo consiliare del Partito democratico intende promuovere attraverso una due giorni di dibattiti, il 9 e 10 aprile prossimi al Piccolo Teatro della Badia, anticipata dal concerto all'interno del Duomo di San Giorgio dell'Edinburgh University Singers di mercoledì 8 aprile alle 20.30. "Ad oltre un trentennio dall'istituzione della Legge speciale su Ibla - ha spiegato il capogruppo Pd, Giorgio Massari - si impone una riflessione sull'attuale centro storico, che noi identifichiamo da Ibla a fino ai Salesiani". Argomenti che verranno approfonditi grazie al contributo di architetti, studiosi e politici, tra i quali ovviamente il "padre" della Legge 61/81 Giorgio Chessari. Nella foto, da sinistra: Mimmo Barone, Gianni Lauretta, Giorgio Massari, Mario D'Asta, Mario Chiavola e Giorgio Flaccavento.



LAVORI PUBBLICI**Strada Vanella, affidato il primo tratto**

a. o.) A Modica è stata celebrata la gara relativa ai "lavori di rifacimento del primo tratto e manutenzione del secondo tratto della pavimentazione stradale della Vanella 207". L'importo complessivo dell'appalto è di E 40.000,00. Impresa Aggiudicataria: S. L. Infrastrutture S. r. l. - Modica. Ribasso praticato 43,9787%.

LA SANITÀ SI RINNOVA

Ginecologia, Pediatria, Chirurgia vascolare e Ortopedia saranno interessati da lavori (al via entro il mese di giugno) che riguardano l'impiantistica e l'edilizia



Nella foto grande, l'ospedale di Vittoria. Sopra, il primario del reparto di Ortopedia, Tullio Russo

Il Guzzardi cambierà volto

La Regione stanZIA due milioni e 200mila euro per rinnovare quattro reparti

GIUSEPPE LA LOTA

Nell'uovo pasquale della sanità, una buona e gradita sorpresa. Due milioni e 200 mila euro per il polo ospedaliero "Guzzardi" di Vittoria. "Finanziamenti ex articolo 20 della legge regionale - dice il rup, Gaetano Cilia - che serviranno per cambiare il volto in 4 reparti del nosocomio vittoriese". Il direttore sanitario Pino Drago conferma. "L'apertura delle buste è prevista per il 24 aprile, la gara d'appalto la sta gestendo l'Urega". Finalmente qualcosa si muove. Progetto vecchio, certo, che viene tirato fuori dal cassetto per rifare il look all'ospedale di Vittoria, nosocomio in trincea spesso dimenticato dagli strateghi sanitari regionali e locali, che pure vanta, per tradizione, punte di eccellenza da mettere invidia persino ai grandi ospedali metropolitani.

Prima di entrare nei reparti che dovranno essere rifatti ex novo, vediamo il crono programma che si è dato l'amministrazione sanitaria. Alla data del 24 aprile, giorno d'apertura delle buste, si dovranno aggiungere i soliti 35 giorni dei tempi tecnici previsti dalla legge per verificare tutti gli adempimenti contemplati nelle gare d'appalto pubbliche. Secondo il rup Cilia, se non ci saranno intoppi e ricorsi vari i lavori dovrebbero iniziare per il mese di giugno, nella speranza di concludere in 12 mesi. Un anno di sofferenze per pazienti e parenti, con la speranza di avere 5 nuovi reparti degni di chiamarsi luoghi di cura.

I reparti interessati alla rivoluzione radicale sia per l'edilizia che per l'impiantistica, riguardano la Ginecologia, che rimane al pianterreno dove attualmente si trova. La Pediatria, che si sposta

dal 5 al piano terra, dove è giusto che stia accanto al reparto della neonatalità. La Chirurgia vascolare che dal piano terra sale al 4° piano. L'Ortopedia, che rimane al 3° piano. Reparto, questo, insieme alla Chirurgia generale, veramente di trincea in una città di 60 mila abitanti, con alta presenza di stranieri immigrati e romeni, dove per incidenti stradali e politraumi vari non ha un attimo di pace di giorno e di notte.

Nell'Ortopedia diretta dal professore Tullio Russo, punto di eccellenza e di riferimento per quanto riguarda gli interventi alla colonna vertebrale, i lavori di allargamento della sala gessi erano già iniziati e completati l'anno scorso. Adesso si mette mano al reparto dove stanno i pazienti, al momento devastato, oltre che dalla mancanza di manutenzione, dalla totale assenza di cultura del cittadino circa la salvaguardia del bene pubblico. In totale, i 5 reparti citati, contano circa 50 posti letto. La Ginecologia 20, l'Ortopedia 16, la Vascolare 18 e la Pediatria 12. Le stanze saranno prevalentemente doppie, con un paio di singole per ogni reparto così come prevede la legge. Tutte le stanze avranno il bagno in camera. Lavori necessari che renderanno più confortevole e dignitoso un luogo di sofferenza.



EDILIZIA SCOLASTICA**Nicosia: «Presentate richieste di intervento»**

n. d. a.) Presentate ieri alla Regione le istanze di accesso al finanziamento relativo all'avviso pubblico per la formazione di una graduatoria regionale riguardante "misure urgenti in materia di istruzione per interventi di edilizia scolastica". "A dimostrazione del nostro impegno e dell'interesse nei confronti della scuola e dell'adeguamento del suo patrimonio edilizio - ha dichiarato il sindaco, Giuseppe Nicosia (foto) - abbiamo presentato le istanze per tre importanti progetti relativi agli istituti Sciascia, Buozzi e Vittoria Colonna. Confido che le istanze vengano accolte ed esprimo la mia soddisfazione per una norma che tende a salvaguardare e recuperare il patrimonio edilizio scolastico".

GOVERNO. Si apre anche la partita dei sottosegretari e delle deleghe lasciate dal nuovo ministro. La sfida interna ai centristi potrebbe vincerla Quagliariello

È Delrio il successore di Lupi alle Infrastrutture

Ma è gelo tra Ncd e Renzi. Il partito di Alfano vorrebbe gli Affari regionali, il premier vuole tenere per sé la delega dei fondi Ue

Serenella Mattera

ROMA

●●● Graziano Delrio è il nuovo ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. La nomina, attesa da giorni, viene ufficializzata al Quirinale alle otto di sera: l'ex sindaco di Reggio Emilia giura nelle mani di Sergio Mattarella dopo aver preso parte nel pomeriggio al Consiglio dei ministri vestendo per l'ultima volta i panni di sottosegretario alla presidenza.

Matteo Renzi gli rende merito del lavoro svolto a Palazzo Chigi, in un ruolo importante per l'intera macchina del governo. Tanto importante, che un sostituto non è stato ancora trovato ed il premier ha assunto per il momento in prima persona le deleghe di Delrio. Il mini-rimpasto è ancora una partita aperta, dal momento che è rinviata la scelta di un nuovo ministro di Ncd, una scelta che agita il partito di Alfano.

«Non esistono infrastrutture né grandi né piccole ma infrastrutture che sono utili alla comunità», dice ieri in mattinata Delrio parlando di cantieri per l'attività sportiva. Quasi un manifesto programmatico in vi-

sta dell'approdo nelle stanze di Porta Pia, dove dovrà non solo affrontare i delicati dossier di infrastrutture, trasporti e casa ma anche allontanare lo spettro dell'inchiesta sugli appalti per le grandi opere che ha portato in carcere l'ex superdirigente Ercole Incalza. «Sono sicuro che Delrio farà un buon lavoro: il suo nome è un'ottima scelta», è il passaggio di testimone dell'ex ministro Maurizio Lupi.

L'ex sottosegretario lascerà invece a Palazzo Chigi la delega sui fondi europei. Il Nuovo centrodestra ha cercato di ottenere per il suo nuovo ministro, che dovrebbe approdare agli Affari regionali, la gestione di quel dossier. Ma Renzi avrebbe già deciso di tenere sotto la responsabilità della presidenza del Consiglio i fondi Ue, con l'obiettivo di proseguire il lavoro avviato da Delrio per invertire una tradizione di sprechi.

A chi andrà in concreto la gestione della delega, così come delle altre deleghe di Delrio, non sembra però ancora deciso. Alcune - come lo Sport - potrebbero essere riassegnate a Luca Lotti. Ma la prossima settimana dovrebbe arrivare la nomina

di un nuovo sottosegretario alla presidenza, che avrà anche il ruolo di segretario del Consiglio dei ministri. Per l'incarico circolano diverse voci: dal «trasloco» a Palazzo Chigi del sottosegretario alla Pa Angelo Rughetti, fino all'approdo al governo del presidente della Cassa depositi e prestiti Franco Bassanini. Non è esclusa però neanche la promozione di un parlamentare esperto come Ettore Rosato. E continua a circolare anche il nome di Maria Elena Boschi, nonostante appaia difficile sostituirla alle Riforme. Sembra invece esclusa la «promozione» di una figura tecnica di stretta fiducia del premier come la responsabile dell'Ufficio legislativo Antonella Manzione.

Complicata appare anche la partita che si sta disputando in questi giorni dentro Ncd. Alfano avrebbe accolto la preferenza di Renzi per un nuovo ministro donna, ma si registra forte nervosismo tra i centristi, che si sentono ridimensionati nel governo, con la casella degli Affari regionali senza neanche il portafoglio dei fondi Ue. Il ministro dell'Interno si è preso del tempo per maturare e digerire nel partito la scelta. Tanto

che l'indicazione potrebbe non arrivare la prossima settimana.

Il nome al momento più quotato appare ancora quello di Dorina Bianchi, ma le «contendono» il posto nel governo anche la collega Federica Chiavarelli e l'ex eurodeputata Erminia Mazzoni. Ma tra i «malpancisti» c'è anche chi non esclude che alla fine si arrivi a indicare il nome di un uomo, magari quello di Gaetano Quagliariello, nonostante l'altro ieri si sia tirato fuori dalla «contesa».

Dal nuovo Codice degli appalti alle concessioni autostradali, dalla privatizzazione di Fs alla riforma del trasporto pubblico locale. Sul tavolo del nuovo ministro delle Infrastrutture e dei trasporti sono molti i dossier avviati in quasi due anni di lavoro da Maurizio Lupi e rimasti aperti dopo le sue dimissioni. Tra questi c'è anche il nuovo Alloggio infrastrutturale al Def, che dovrebbe arrivare martedì al Cdm e che è stato predisposto con l'obiettivo di una drastica riduzione delle opere prioritarie: come annunciato dal ministro dell'economia Pier Carlo Padoan avrà una lista di 49 progetti selezionati rispetto a quelli esistenti.

IDATI DELL'ENAC. Arrivi in aumento del 14 per cento a Fontanarossa e del 4,8 a Palermo. Comiso in forte espansione. Ma flettono Birgi e Lampedusa. Stabile Pantelleria

Gli aeroporti siciliani in crescita nel 2014

Ignazio Marchese

PALERMO

●●● I grandi aeroporti siciliani riprendono a crescere. Fontanarossa a Catania, il Falcone Borsellino a Palermo dopo anni di perdite si trovano di nuovo nelle prime posizioni tra gli scali nazionali. È quanto emerge nel rapporto di Enac sul traffico aeroportuale del 2014.

Più 14% per cento i passeggeri transitati da Catania e più 4,8% da Palermo. Sorprendente il dato dell'aeroporto degli Iblei di Comiso: più 477%. Qui sono arrivati 328 mila passeggeri. Comiso ha superato nel 2014 gli aeroporti di Perugia, Parma, Lampedusa, Pantelleria, Brescia e Foggia.

Tornando agli scali più grossi, il risultato più importante lo fa Catania, che nella classifica degli scali italiani si piazza al sesto posto: a Fontanarossa sono arrivati 7 milioni 217 mila passeggeri. Nel 2013 i viaggiatori erano stati 6 milioni e 300 mila, nel 2012 6 milioni e 100 mila. Palermo invece in classifica è appena fuori dalla top ten, si classifica all'undicesimo posto. Qui di viaggiatori ne sono arrivati

4 milioni e 500 mila, nel 2013 erano 4 milioni e 300 mila, nel 2012 4 milioni e 500 mila.

Per La Gesap, la società di gestione, una buona inversione di tendenza che apre a un futuro di crescita. «Il prossimo anno secondo il trend che abbiamo registrato entreranno tra i primi dieci scali - dice il presidente di Gesap Fabio Giambroue -. Con le nuove tratte inaugurate in questi ultimi mesi il traffico aumenterà di certo».

Non sono tutte rose e fiori. Negli altri aeroporti siciliani la musica è ben diversa. A Trapani nello scalo di Birgi gestito dall'Airgest i numeri sono negativi. Si è passati da un notevole incremento nel 2013, del 19%, con 1 milione e 870 mila passeggeri a 1 milione e mezzo, con una perdita del 15%. Male anche lo scalo di Lampedusa. Qui sono arrivati 177 mila passeggeri con una perdita del 12%, a Pantelleria invece non c'è stata alcuna variazione: 127 mila i passeggeri arrivati nel 2013, stessa cifra nel 2014.

I numeri presentati nel rapporto di Enac mostrano anche cambiamenti tra le compagnie aeree. Negli aero-

porti italiani, Alitalia è la prima compagnia per numero di passeggeri nel traffico nazionale, con 12,83 milioni, seguita da Ryanair a quota 8,928 milioni.

Il collegamento nazionale con maggior numero di passeggeri è il Catania-Fiumicino con 944.361, seguito da Fiumicino-Catania a 917.228, Palermo Fiumicino a 740.857, Fiumicino Palermo 740.612. I collegamenti tra Roma e la Sicilia contano quindi più passeggeri della tradizionale rotta d'oro Fiumicino-Linate, che è al quinto posto.

Intanto, la compagnia aerea Ryanair lancia la sua programmazione invernale 2015 dalla Sicilia orientale, con 7 rotte da Catania verso Bologna, Eindhoven, Madrid, Milano Bergamo, Roma Fiumicino, Torino e Treviso - e 5 da Comiso, verso Bruxelles (Charleroi), Francoforte Hahn, Pisa, Londra Stansted e il nuovo collegamento verso Roma Fiumicino. Questa programmazione invernale permetterà di trasportare circa 1,8 milioni di clienti all'anno sostenendo 1.800 posti di lavoro negli aeroporti di Catania e Comiso. (11/14)

DATI ISTAT. Resta in discesa la quota di profitto delle imprese, sale il peso del deficit

La pressione fiscale sale ancora ma riparte la spesa delle famiglie

ROMA

●●● L'Italia si avvia a chiudere la partita 2014 con l'Ue sul rapporto deficit-Pil che l'Istat conferma al 3% - già notificato all'Eurostat - con gli ultimi dati trimestrali. Ma la pressione fiscale continua a salire, toccando il 50,3% nel quarto trimestre dell'anno e il 43,5% nell'intero 2014; seppur in entrambi i casi con un aumento di 0,1 punti percentuali nel confronto tendenziale con il 2013.

Sono questi gli ultimi dati elaborati dall'Istat sul 2014 che arrivano proprio mentre il governo fa gli ultimi ritocchi al Def, il Documento di Economia e Finanza, che approda martedì al Consiglio dei ministri con le ultime stime che il governo programma di realizzare per il prossimo triennio. Il governo ritoccherebbe al rialzo le stime di crescita del 2015, portandole da +0,6% indicato lo scorso settembre ad un +0,7%: una valutazione prudente legata ai dati contrastanti della produzione nel mese di gennaio.

Ma come si è chiuso il 2014 lo racconta l'Istat. Il potere d'acquisto delle famiglie, in un contesto di bassa inflazione se non di deflazione, resta invariato (arrestando comunque la caduta dei sei anni precedenti, dal 2008 al 2013). Riparte, però, la spesa delle stesse famiglie: sempre dai dati dell'Istituto di statistica emerge infatti una ripresa in tal senso che si attesta ad un

+0,5% nel 2014 rispetto al 2013 (il primo segno positivo dopo i due cali successivi registrati nel 2012 e 2013, rispettivamente -1,3% e -1,8%, preceduti dal -2,9% del 2011). Una crescita che risulta superiore a quella del reddito disponibile in valori correnti sempre delle famiglie consumatrici, salito dello 0,2% nel 2014. Al contempo diminuisce la loro propensione al risparmio, che nell'anno risulta pari all'8,6% (con una diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente). Non si arresta invece la discesa della quota di profitto delle imprese che arriva a toccare il 40,6% (diminuendo di 0,8 punti percentuali rispetto al 2013) toccando così il nuovo minimo dall'inizio delle relative serie storiche, il 1995.

Tornando al rapporto deficit-Pil, l'Istat diffondendo gli ultimi dati trimestrali sui conti pubblici lo indica nel quarto trimestre del 2014 al 2,3%, superiore di 1,1 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2013. E lo conferma al 3% nel 2014 (era al 2,9% nel 2013). Sono stati rivisti in miglioramento i primi tre trimestri del 2014. L'Istituto spiega che «le stime degli aggregati trimestrali del conto delle amministrazioni pubbliche sono coerenti con il conto annuale trasmesso ad Eurostat il 31 marzo, all'interno della procedura di notifica in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i deficit

eccessivi».

Dagli ultimi dati trimestrali emerge, inoltre, che la spesa per interessi passivi dell'Italia nel quarto trimestre del 2014 risulta in calo del 4,6% rispetto allo stesso trimestre del 2013, passando da circa 20,7 miliardi di euro a circa 19,7 miliardi di euro. A spingere in giù questa spesa, il calo dei tassi dei titoli di stato italiani, con la conseguente riduzione dello spread.

Ma è l'aumento del peso delle tasse che preoccupa sindacati e consumatori. La Cisl sottolinea che anche il bonus di 80 euro, introdotto da maggio dell'anno scorso, «non è bastato a ridurre la pressione fiscale complessiva», perché il suo effetto è stato «compensato dall'aumento della fiscalità locale, delle accise e dell'Iva». Per questo chiede al governo di «ampliare l'ammontare del bonus, estendendolo a tutti i lavoratori, ai pensionati e agli incapienti e di bloccare l'aumento delle addizionali regionali e locali, in attesa di una revisione complessiva della fiscalità locale». La Uil parla di un livello attuale di pressione fiscale «incompatibile con una ripresa stabile e duratura dell'economia». Il Codacons, ricordando che è passata dal 41,8% del 2004 al 43,5% del 2014, sostiene che «l'Italia è il paese europeo dove le tasse crescono più velocemente a fronte di servizi in costante diminuzione».

LIBERO CONSORZIO. Il mandato del commissario scadrà mercoledì ed ha voluto fare il punto sia sul Consorzio Universitario ma anche sull'utilizzo dei fondi Ex Insicem

Cartabellotta lascia: «Di più non potevo certo fare»

●●● Bilancio di fine incarico per il commissario straordinario della ex Provincia regionale (oggi Libero Consorzio dei Comuni), Dario Cratabellotta. Il mandato del commissario scade l'8 aprile, a meno che vi sia una ulteriore proroga che dovrà determinare l'Assemblea Regionale Siciliana. Sulla vicenda consorzio universitario il commissario è stato chiaro. «Al mio arrivo la Provincia era fuori dal Consorzio Universitario ma accettando l'invito del nuovo presidente del Cui ho promosso un incontro

con i sindaci e la deputazione regionale per verificare le possibilità di un rilancio del Consorzio ed ho deliberato un atto di indirizzo per un possibile rientro nel Consorzio. Un atto condizionato all'ingresso di nuovi soci, alla chiusura del contenzioso con la Provincia, ad una rigida politica di "spending review". Di queste tre condizioni nessuna è stata portata a termine e il compito e l'iniziativa politica non possono essere caricate a questo Commissario. Chiarito questo va anche detto che l'attuale qua-

dro normativo-finanziario della Provincia non consente alcun atto amministrativo di revoca del recesso. C'è una legge che deve essere approvata per la costituzione dei Liberi Consorzi Comunali, non abbiamo al momento alcuna comunicazione sui trasferimenti regionali e secondo la programmazione degli uffici per chiudere il Bilancio sono necessari 6,7 milioni di euro. Di fronte a questi scenari, mi sembra pleonastico aggiungere qualcosa». Per quanto riguarda l'Università la Provincia - è

stato detto ieri - onorerà gli impegni con l'Ateneo di Catania per la Struttura di Lingue. Cosa confermata anche dal capo di gabinetto Gianni Molè il quale ha anche detto: «Se non riusciamo ad onorare gli impegni vuol dire che in ultima analisi si aprirà un contenzioso con l'Università. In ogni caso la Provincia si è impegnata a pagare fino al 2027.

Durante la conferenza stampa, Cartabellotta, che era assistito dal segretario Ignazio Baglieri, dal Comandante della Polizia Provinciale Raffaele Falconieri e dal capo di gabinetto Gianni Molè (il suo incarico termina l'8 aprile come quello di Cartabellotta) si è soffermato sulle azioni portate avanti in questi tre mesi di gestione commissariale privilegiando l'impiego dei fondi ex Insicem per l'incentivazione del rotte per l'aeroporto di Comiso, nonché i fondi ai consorzi di impresa per azioni di promozione del territorio per la partecipazione ad Expo e in ultimo la destinazione dei fondi per le aziende. «Un'azione di promozione del territorio - ha detto Cartabellotta - tenendo conto della vivacità imprenditoriale di questa provincia che ancora una volta mi ha confermato affetto e spirito di iniziativa» (c.v.)



Dario Cartabellotta